

ABBONAMENTI
Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCEtta Via Urbana 7-11 Bologna — Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 3 la linea corpo 8 — PAGAMENTI ANTICIPATI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

Il Programma elettorale socialista

La Direzione del Partito Socialista, adunata in questi giorni in Roma, ha votato un lungo ordine del giorno nel quale è riassunto il pensiero suo in ordine al programma elettorale parlamentare da svolgere nei prossimi comizi.

Vale la pena di riprodurlo in sintesi e di commentarlo in brevi parole.

Premessa una dichiarazione di assoluta intransigenza, e la riaffermazione risoluta dei principi socialisti, l'ordine del giorno chiede l'adesione degli elettori sui seguenti punti:

1.^a opposizione alla politica di avventure coloniali e ai bilanci militari;

2.^a politica doganale liberista;

3.^a legislazione sociale non frammentaria ma che innesti i problemi delle bonifiche, delle pensioni operaie, della estensione della legge infortuni al proletariato agricolo;

4.^a politica tributaria di espropriazioni diretta a far colmare dalle classi abbienti il deficit della guerra e destinare un miliardo alle provvidenze sociali;

5.^a politica scolastica che dia alla scuola un indirizzo laico, debelli l'analfabetismo e tuteli moralmente ed economicamente gli insegnanti;

6.^a suffragio politico e amministrativo veramente universale esteso anche alle donne; largo scrutinio di lista; abolizione delle leggi Crispi e di ogni disposizione liberticida dal codice penale.

Questo il programma, quasi elettorale, riassunto nell'ordine del giorno votato ieri l'altro a Roma.

Ora noi di fronte ad esso sentiamo il bisogno di domandarci: e che cosa — salvo la affermazione generica, ideale di principio — che cosa contiene di specifico, per cui esso si differenzia, si distingue, si contrapponga ad un programma anzi ai programmi della democrazia in genere, al programma della Estrema Sinistra dei bei tempi, quando non costituiva un'espressione topografica soltanto (quale è stata negli ultimi anni) ma un manipolo di uomini vivi e combattenti?

Vi è — per esempio — in questo programma di azione parlamentare qualche punto a cui possa negare la sua approvazione il P. R. I.?

Noi non abbiamo la pretesa che altri conosca la storia del nostro partito. Pur troppo i primi ad ignorarla sono i repubblicani.

Ma diciamo che basta aprire i resoconti dei congressi nostri dei tempi recenti e più degli remoti per trovarvi discussi, svolti, accettati i postulati dell'odierno programma socialista.

Che poi nella pratica, nell'azione degli uomini ci siano state deficienze ed errori e spirito eccessivo di quietismo (e non ne è stato immune il socialismo italiano, che fu alla vigilia di vedere alcuni dei suoi al governo) poco monta. Il programma nostro contiene tutte le idee portate dall'ordine del giorno del socialismo ufficiale.

Ed altre ne contiene intorno ai quali l'ordine del giorno tace, ma che costituiscono talune la premessa, altre la conseguenza necessaria delle affermazioni socialiste.

Avversione alle imprese ed avventure coloniali. Sia; ma il diritto di pace e di guerra, dei trattati e delle alleanze (cagione tanto spesso di impegni che possono portare alla guerra) non è attribuito dei rappresentanti della nazione bensì del sovrano. E allora?

Opposizione alle spese militari. Di accordo; ma il comando supremo dell'esercito e dell'armata spetta al re e alla responsabilità del comando è sempre connesso il diritto di organizzare l'uno e l'altra in una determinata maniera, il diritto di pre-

mere sul governo e sul parlamento per ottenere quel che all'organizzazione si ritiene necessario.

Legislazione sociale efficace e politica tributaria a carico degli abbienti. Ottimamente; ma bisogna fare i conti con il Senato di nomina regia — baluardo degli interessi delle classi abbienti, assemblea conservatrice per eccellenza così per la sua funzione come per il modo della sua composizione.

Sorge dunque sull'orizzonte ogni volta che si accenna ad un diverso orientamento politico per parte dell'assemblea legislativa elettiva, un problema istituzionale, di cui tace l'ordine del giorno socialista, ma di cui non possiamo e non dobbiamo dimenticarci noi repubblicani, poichè sta nella visione esatta di esso la nota che da altri partiti ci distingue.

Ma un'altra lacuna vi ha in quell'ordine del giorno.

Esiste pure in Italia un problema amministrativo gravissimo che attiene da un lato ad una questione di tributi, dall'altro ad una questione di libertà.

Perocchè non basta che lo Stato sia in grado di provvedere alle esigenze ed ai bisogni della vita civile ed ai suoi doveri verso le classi lavoratrici. Occorre che anche gli enti locali possano adempiere alle loro nuove funzioni e dare alla periferia quell'impulso di vita, che può integrare l'opera del centro.

Non solo; ma è necessario che essi siano lasciati in stato di libertà e di autonomia; che siano sottratti alla tutela che oggi li opprime.

Tanto più che di questa condizione di soggezione si avvale il potere esecutivo per fini elettorali e parlamentari.

Lo scioglimento dei comuni non asserviti alle clientele politiche locali, la tolleranza di ogni disordine in quelli che si prestano agli arbitrii del governo, la azione dei commissari prefettizi e regi sono mezzo e strumento efficacissimo di pressione elettorale. Bisogna strappare questa arma dalle mani del potere esecutivo se si vuole che la volontà del popolo si affermi genuinamente a traverso il suffragio universale.

Ed un'altra arma occorre spezzare nelle mani del governo: il diritto di scioglimento della camera elettiva — mezzo e strumento anche questo ultrapotente per asservire la volontà degli eletti ai propri intendimenti.

Dice l'ordine del giorno che commentiamo che bisogna non illudere nè escludere le masse. Perfettamente. Soltanto per non escluderle occorre agitare un regime di democrazia diretta, che ha la sua prima espressione nel referendum e per non illuderle è mestieri prospettare il problema politico accanto al problema sociale e mostrare la stretta attinenza, che corre fra essi.

Di tutto questo tace l'ordine del giorno socialista e noi abbiamo voluto rilevarlo. E rileviamo nel tempo stesso che, per ciò che contiene di specifico, nulla ha che contrapponga alle idee del partito repubblicano e di una non bastarda democrazia e soprattutto nulla da cui balzi e si delinei il carattere rivoluzionario di esso.

Comunque noi aspettiamo dopo l'ordine del giorno la formulazione del programma per un più completo giudizio.

La settimana prossima pubblicheremo un supplemento al nostro giornale, redatto dai Repubblicani di Basilea in risposta alle menzogne dei socialisti. Conterrà fra l'altro: "La figura morale di chi ha scritto il supplemento della Sezione Socialista di Basilea."

La guerra interbaleanica

La storia non ha mai segnato ne' suoi libri una guerra più disastrosa, più micidiale dell'attuale: in quindici giorni gli eserciti Bulgari che avevano compiuti sforzi giganteschi, e prodigi erculei in Tracia contro l'esercito turco, attirandosi l'entusiasmo generale, meravigliando l'Europa pel carattere e l'audacia militare, sono stati completamente sbaragliati, posti in rotta o in fuga precipitosa dagli eserciti Serbo-Greci.

Nei territori abbandonati hanno lasciato le tracce della loro corta dominazione: incendi, massacri, violazioni, orrende mutilazioni: le brutalità più bestiali e più selvagge hanno commesse su popoli inermi, ancora impauriti dall'altro ciclone guerresco che li aveva fatti piombare nella miseria più atroce; di più hanno compiuto sevizie raccapriccianti sui feriti e sui morti lasciati nel campo di battaglia, mettendosi così fuori della Convenzione di Ginevra.

E oggi, benchè non presti soverchia importanza ai saccheggi e alle macabre crudeltà compiute dai Bulgari vinti, l'Europa si dimostra piuttosto tenera per questi domandando la cessazione dell'orrendo macello. Ma vorrà la Bulgaria assoggettarsi tranquillamente a perdere quasi tutti i territori conquistati col sacrificio di ben 86.000 uomini prima, di 63.000 ora? Saprà rinunciare a tutto ed accordare agli eserciti che invadono le frontiere ciò che chieggono nel loro interesse generale?

Certo la Russia nel far da padrina saprà accontentare tutti i figli e non vorrà perdere la Bulgaria: la sua pupilla. Ma l'Austria che contegno terrà davanti alla forza crescente della Serbia che col suo esercito poderoso cerca una nuova via verso il Mar Egeo non avendo potuto ottenerla verso l'Adriatico? Vorrà forse mettere le sue zampe nel gran minestrone balcanico e intimidire di nuovo la Serbia? Non sembra sia il momento propizio, dopo la *débacle* diplomatica subita coll'attuale conflitto.

Ed intanto che i vecchi alleati di ieri cercano di venire a trattative di pace, la Turchia fa avanzare le sue truppe più o meno organizzate nei territori concessi dalla Conferenza di Londra e che ancora si trovano in mano dei Bulgari.

I Turchi come sempre si presentano baldanzosi e con aria tracotante e dicono e fanno di tutto per dimostrare di voler riprendere Adrianopoli sebbene abbiano ricevuto una intimidazione dalla Russia in riguardo. La Turchia non riconosce più se stessa o si conosce molto bene. Dopo l'ultima guerra, ridotta al silenzio, all'impotenza, obbligata a chiedere ossigeno per non soffocare e non morire di rivoluzione asfissiante, vedendo ora che la Bulgaria è attaccata da tutti, anche lei vuole la sua parte, vuole cioè riconquistare la Tracia.

Benchè il sogno si potesse anche realizzare, pure occorrerebbe un esercito forte, ben organizzato e non un'accozzaglia di soldati senza ufficiali, senza vestiti, mal armati e mal nutriti coll'eco terribile della ultima guerra che risuona intorno come una marcia funebre.

A nord-est la grande Rumenia ha invaso il territorio Bulgaro occupando il triangolo posto fra Turtukan e Balcik, prendendosi ora colla forza non avendolo voluto concedere il giudizio arbitrale Italo-Russo chiamato in proposito.

La Bulgaria all'esercito rumeno non ha contrapposto resistenza; piombata nella grande sciagura ha voluto risparmiare nuovo sangue, nuove carneficine.

E' da sperare che la pace ritorni presto fra gli alleati di ieri e di domani e che la Russia, la tutrice dei Balcani, sappia congiungerli ancora strettamente in una lega di fratellanza indissolubile formando la tanto desiata Confederazione Balcanica, malgrado gli sforzi dell'Austria che non può, nè vuole certo desiderarla. V. M.

Stelloncini politici

Nel P. R. I. di Ancona

Una imponente assemblea della Sezione di Ancona ha accettato a grande maggioranza le dimissioni dell'on. Pacetti, determinate dal suo voto per il credito straordinario per il proseguimento della impresa Libica.

Altrettanto avverrà ad Osimo per l'on. Valeri e a Vico Pisano per l'on. Sighieri.

La deliberazione di Ancona, che colpisce un uomo del valore e della dirittura di Domenico Pacetti, non fa certamente piacere dal punto di vista personale. Ma è sinceramente logica dal punto di vista politico. *Amicus Plato, sed magis amica veritas* — è il caso di dire.

Nè si può parlare qui di settarismo, di intolleranza, di intransigenza brutale.

Il P. R. I., pur dichiarandosi nella sua maggioranza contrario alla impresa, non aveva vergate liste di proscrizione per quelli che si erano pronunziati favorevoli alla impresa stessa.

Sono stati questi che non hanno saputo distinguere dove il sentimento patriottico finiva e dove la responsabilità politico-ministeriale cominciava.

Riepiloghiamo. Al decreto di annessione salvo tre deputati del gruppo, tutti gli altri si dichiararono favorevoli, anche i contrari alla spedizione.

Fu, a parer nostro, un errore. I deputati fautori della occupazione erano logici votando il decreto. Gli altri no, perchè non videro che la dichiarazione di annessione involgeva tutto un metodo, di cui ora si scontano le conseguenze.

Era un errore di visuale, di valutazione ed il Partito lasciò correre.

Ma giova ricordare, che fu allora promesso solennemente dai deputati — diremo — libici un atteggiamento di critica e di opposizione contro i sistemi e gli errori del governo.

più. E' venuto l'ultimo voto. Che cosa chiedeva il governo? Un credito illimitato per far fronte alle spese di guerra.

Si badi: non era questione di essere favorevoli o contrari alla impresa. Si trattava di votare un credito senza limiti, senza controlli al governo. Cioè — in una parola — di dichiarare la propria incondizionata fiducia al governo.

Questa situazione fu bene posta in rilievo dall'on. Comandini nella sua dichiarazione. Egli disse in sostanza: «per noi contrari alla impresa, la proposta di sospensione è proposta con cui respingiamo la domanda; però possono consentire con noi anche i deputati favorevoli alla occupazione che non hanno fiducia nel governo o non approvano il modo con cui le cose sono condotte».

Chiario, non è vero? Dopo di ciò, come potevano i deputati del gruppo votare i richiesti crediti?

Per le parole dell'on. Giolitti forse? Ma allora, con buona pace loro, non si è più non diciamo del gruppo, ma neppure della opposizione.

Il che per verità è un eccesso.

Conclusione: dolorosa per la persona — dolorosa per la coerenza politica la deliberazione di Ancona.

E tanto meglio se presto seguiranno le altre.

Crepe nel socialismo ufficiale

Con una nota ed un articolo nella *Critica Sociale* da prima — poi con il discorso tenuto alla Sezione di Milano l'on. Turati accentua le ragioni del suo dissenso (apparso fino dai giorni dello sciopero di Milano) dal Mussolini e dalla frazione intransigentissima del partito socialista.

A Roma nella adunanza della direzione del Partito altre voci discordanti risuonano e malgrado un ordine del giorno di plauso all'*Avanti!* e all'opera del suo Direttore raccoglie solo tre voti contrari, il Direttore stesso sente il bisogno di dimettersi impressionato forse delle riserve, delle critiche parziali, dei se e dei ma di parecchi dei votanti in favore.

Le dimissioni per uno di quei fenomeni di incoerenza o di rescipienza di cui tutti i partiti, nessuno escluso ed accettato, danno prova in certe ore — sono all'unanimità respinte.

Ma il voto unanime non ha virtù di combinare la sostanza delle cose. E il dissidio resta e si accentuerà alla prima occasione.

Frutto di uomini e di cose. Degli uomini ciascuno ha la sua mentalità e fisionomia e non è disposto a cambiare nè i propri con-

notati nè il proprio modo di vedere. Ieri era Ferri contro Turati. Oggi è Turati contro Mussolini.

Mussolini ha un suo stile, un suo metodo un suo speciale angolo visuale. Uomo di ingegno e di cultura, dotato di un senso di ingenuità politica quasi primitiva, imprime al giornale e al partito un ritmo che non rappresenta il ritmo medio della collettività.

Donde il dissidio, che è reso più grave dal dissenso sulle cose, forse più esattamente sulla forma e sugli aspetti delle cose.

In vista delle elezioni generali si calmeranno le acque agitate del socialismo ufficiale?

Modigliani dice di sì; Turati di no. Comunque non è difficile profetizzare che avremo delle nuove suddivisioni a breve scadenza.

Se il proletariato fosse una sola persona ci piacerebbe domandargli: e tu che ne pensi delle beghe dei tuoi procuratori generali?

In Libia

Che cosa avviene laggiù? Non parliamo della cronaca degli avvenimenti, che appaiono ogni giorno più dolorosi. Parliamo delle responsabilità.

Corrado Zoli (siamo lietissimi della sua rapida guarigione) in una delle sue ultime lettere al *Secolo* diceva: «ma chi può parlare di responsabilità? Delle compagnie di soldati lavorano per costruire una strada; sono assillate; si difendono; hanno la peggio. E' un incidente comune delle guerre coloniali».

Zuanino nel *Giornale d'Italia* scrive invece: «qui ci sono responsabilità gravi. Il ministro delle colonie vuole sovrapporsi a tutto e a tutti. Gli ordini si mandano da Roma. Si persevera nella politica delle trattative con gente e a mezzo di gente che ci inganna. Si emette all'elemento militare di agire come vorrebbe e si raccolgono i bei frutti, che costano sangue e dolori».

Intanto continua la ridda dei generali. Ogni tanto ve ne ha qualcuno che per ragioni di salute domanda di rimpatriare. E sono i migliori. Perfino l'ufficio degli uffici il *Popolo Romano* non può nascondere la impressione che la cosa produce nel paese.

Ma che cosa dunque succede laggiù? Chi paga di uomini e di milioni non ha dunque il diritto di sapere?

Noi fummo - lo ripetiamo ancora una volta - avversari alla impresa. Ma questo non ci toglie il diritto di gridare: luce, luce, luce.

Perché è dalla luce che può venire la determinazione delle responsabilità per il modo come le cose sono organizzate e procedono in Libia.

Noi vantammo la pace di Ouchy come una giorno segna una scaramuccia o una battaglia e ammonisce che il suo domani non sarà dissimile.

Fino a quando?

incola.

Assalti e parate

Il giornale dei socialisti della provincia di Forlì porta un'abbastanza lungo articolo dedicato al *Pensiero Romagnolo* e al *Popolano*, dovuto forse alla penna del nuovo direttore.

L'articolista dichiara molto candidamente e forse anche ingenuamente che credeva ben diversa l'educazione politica delle masse romagnole: si immaginava di venire nella nostra terra solitaria e ribelle per sentir discutere soltanto di mazzinanesimo e di marxismo; di associazionismo e di collettivismo.

Invece ha dovuto constatare perfettamente l'opposto, notando che troppo si individualizza un partito e l'opera di un partito in pochi uomini rappresentativi.

Noi conveniamo con l'articolista quando afferma che le discussioni non debbono ridursi ed immergersi alla sterile competizione campanilistica e all'inutile o dannoso attacco personale.

Quante volte noi dalla tribuna della stampa o nei pubblici ritrovi abbiamo invitato gli avversari alla lotta, aspra magari ma sincera e leale, concretata sui programmi e sulle idee - ma i nostri sforzi non sono stati mai coronati dal successo. A chi risale la responsabilità? A noi oppure agli altri? Quando alla direzione della *Lotta di Classe* stava Benito Mussolini ogni sforzo polemico era diretto contro i repubblicani forlivesi e specialmente contro l'on. Gaudenzi; durante l'interregno dell'avv. Gio.ve Pluvio invece il giornale socialista diventò la palestra delle schermaglie e delle... insinuazioni contro i repubblicani di Cesena e particolarmente contro l'on. Comandini.

Come deve interpretarsi un simile atteggiamento? forse la ragione di una tale diversità dipende anche da principi opposti che cozzavano nelle menti dei due ex direttori del giornale? Un tale sospetto poteva essere legittimo qualche anno fa: quando cioè Mussolini e Gio.ve erano l'un contro l'altro armati

e si punzecchiavano e si vilipendevano con un impegno accanito ed aspro, veramente socialista.

Il sospetto oggi può scomparire quantunque la ragione di quell'atteggiamento contraddittorio antitetico e... geografico debba ricercarsi in condizioni di ambienti politicamente uguali, ma dal punto di vista... direttoriale, personale diverse.

Infatti nel capoluogo della Provincia nostra il rivoluzionario Mussolini, l'asceta del socialismo, l'unico depositario del verbo marxista, scende in lotta nelle prossime elezioni contro l'on. Gaudenzi: era quindi necessario che durante la sua direzione il giornale socialista combattesse l'odiato rappresentante del popolo... borghese.

A Cesena invece affronta la battaglia l'uomo dell'interregno; il paffuto e rubicondo Gio.ve, colui che avendo il monopolio della intelligenza della attività e della fermezza di carattere non dovrebbe avere alcun competitor politico.

I repubblicani invece hanno avuto il torto di riconfermare l'on. Comandini, che, pur avendo molti meriti personali e politici, avrebbe dovuto lasciare il posto al suo amico anzi al suo amicissimo Gio.ve.

Ma i repubblicani, testardi, si sono fermati

sul nome del deputato uscente e allora la *Lotta di Classe*, dopo la direzione Mussolini e durante l'interregno, ha assunto una posizione di battaglia contro l'intera Cesena. Cioè, no: il nuovo f. f. di direttore ha lasciato da parte i clericali e i moderati; non una parola, non una frase verso di quelli; diavolo! domani nella lotta contro l'odiato Comandini e contro il partito repubblicano, clericali e moderati possono servire come altrove e sostenere il candidato socialista.

Sentirete: nelle campagne la logorrea dell'avvocato (divenuto illustre non dopo 6 mesi, ma dopo 6 giorni) si eserciterà soltanto in elucubrazioni repubblicanofobe, dimenticando (e *pour cause*) gli altri avversari.

Noi intanto ridiamo degli sforzi erculei che va compiendo l'immenso Gio.ve per attirarsi la simpatia degli elettori e specialmente ridiamo delle dichiarazioni della sezione socialista di Cesena che si sdilinquisce intorno a Gino, al buon Gino, definito come un pruno, un rovo, un vero martirio negli occhi di monna repubblicana...

Non si preoccupino i signori socialisti per noi: domani ci stupiremo gli occhi e... il pruno scomparirà: quantunque grosso per noi è infinitamente trascurabile.

NEL COLLEGIO DI SANTARCANGELO

Domenica scorsa, 13 luglio, alle ore 17 si radunavano nel Teatro Comunale, gentilmente concesso, i rappresentanti delle Sezioni repubblicane del Collegio di Santarcangelo per procedere alla proclamazione del candidato.

All'appello lanciato pochi giorni prima dal Comitato provvisorio nessuno mancò, appunto per dimostrare la compattezza e la fede delle file repubblicane nell'ora del pericolo.

A nome del Comitato Centrale del P. R. I. portò un caldo saluto di adesione l'on. Gaudenzi.

Dopo una discussione ampia e serena, cui parteciparono, fra gli altri, il Prof. Campana, l'avv. Macrelli, il rag. Semprini, Goffredo Macrelli, Alvaro Calbucci, il dott. Morosini, ecc., i rappresentanti deliberavano di riconfermare il mandato politico all'uscente deputato on. prof. Dario Baldi, cui venne spedito un telegramma sintetizzante i voti e gli auguri dei repubblicani.

Ed ora che il partito ha ripreso il suo posto di lotta, dando ancora una volta la sua bandiera all'alfiere dalle passate battaglie, non ci colga la sfiducia di fronte alle male arti degli avversari: siamo pronti e uniti, e la vittoria non potrà mancare.

Il Candidato Clerico-moderato

Gli organetti clericali di Rimini e di Cesena prima, quelli moderati poi hanno presentato con molto rumore il loro candidato in questo Collegio, Comm. Maganzini. Dovevano quelle battute di gran cassa echeggiare dal mare al monte, invece l'ampollosa esposizione del lungo stato di servizio quale impiegato dello stato in prossimità di essere collocato in pensione ha lasciato la più fredda indifferenza nel corpo elettorale.

Com'è, si chiede, che nei titoli suoi si è omissa la candidatura trombatissima nelle passate elezioni in un Collegio del Mantovano, proprio là ove egli era molto conosciuto? Così pure perché alle sue innumeri benemeritenze verso lo stato, non si è aggiunta quella prodigatasi quale arbitro nel l. Iodo Borelli del famoso Palazzo di Giustizia?

Lo diremo noi a suo tempo! Perché - lo sappiamo bene il *Corriere Riminese* ed il *Cittadino* cesenate - il corpo elettorale ha diritto di chiedere all'uomo che viene conosciuto in un paese di Romagna a porre o ad imporre la propria candidatura, la sua fedina politica, se è varioripato, di un solo colore o di nessuno; ha diritto di chiedere e di sapere se nella tutela del danaro pubblico, purtroppo divorato dai grassatori del Palazzo di Giustizia, egli quale funzionario dello stato ha compiuto tutto il suo dovere con oculatela, con rigida saggezza; ha diritto di chiedere se sia moralmente compatibile l'ufficio suo di impiegato con quello

di candidato al mandato politico e se sia lecito confonderne le funzioni; ha diritto di chiedere e di sapere molte altre cose ancora.

Alla parte democratica spetta il compito di illuminare gli elettori che dovranno pronunciare il loro giudizio. E questo dovere l'assolverà, non ne dubitiamo, col maggiore amore alla verità e con aperta franchezza incorinciando pure in rilevati medaglioni le figure di coloro che fecero da... levatrice nel laborioso parto della candidatura maganziniana. La quale ha davvero bisogno per sostenersi di una *réclame éblatante* che magnifichi il novello salvatore di queste contrade. Ma vien chiesto da molti: Questo alto funzionario dello stato, questo scienziato illustre, questo Genovese di nascita, oriundo del Mantovano, benemerito nel Veneto, nelle Puglie nell'alta Emilia non ha trovato mai in balia od in quelle plaghe che ha redente economicamente e socialmente la gratitudine di un Collegio? Eppure ve ne sono tanti ed in gran parte di facile conquista per i protetti del Governo! Perché dunque viene a Santarcangelo di Romagna in un Collegio che neppure conosceva di nome? Misteri della politica... degli interessi!!

Quali idee politiche rappresenta quest'uomo? Quale partito lo sorregge? Il monarchico ventisettembrino, il moderato, il clericale? Risponde il *Cittadino*: «Questa volta il partito dell'ordine raccoglierà nella propria orbita non soltanto i vecchi convinti e combattenti ma vi attirerà un nuovo pingue contingente fatto degli *Illusi delusi*, dei *fiduciosi sfiduciati*, dei *chiedenti inscolati*, degli *aspettanti licenziati*; di quanti, infine, hanno dovuto accorgersi che le ideali non appagano i concreti bisogni del realizzare e dell'attingere, e alla lauta mensa degli avventuristi preferiscono il parco desco degli attualisti».

Che partito è mai questo? Ah! ben dicevamo fin dappincipio che è una vera accozzaglia di affaristi. La Romagna che sente ancora le pure idealità e non si lascia corrompere e pervertire dall'ultimo arrivato li spazzerà via insieme col loro campione.

La presentazione

del candidato clericale - moderato

Taracin taracin taracin, bum bum bum, patapum patapum patapum! Avanti signori!... Con la misera moneta di cinque centesimi - l'ingresso è gratuito per le popolazioni che vivono entro le frontiere del collegio di Santarcangelo - voi potete entrare nel circo ove è visibile un esemplare della nuova specie del prezioso animale: il candidato clericale-moderato delle prossime elezioni politiche.

*Esso discende da regioni inospitali, ove nei primi suoi anni di vita fu allattato - caso più unico che raro - da mucca nostrana... Ha girato per molti anni in Italia e all'Estero, vivendo preferibilmente nei fiumi, nei canali, nei bacini montani, accanto alle specie dei pescicani volgarmente chiamati *appaltatori*, ed ha corso anche pericolo di vita nella grigia melma di un guazzo artificiale che ha costato parecchi milioni allo Stato.*

Bianco per antico pelo, di statura superiore, ha una speciale caratteristica, quella di possedere due dure ali nere che gli permettono voli però non extra orbitali, specialmente ora per la sua... avanzata età.

Dotato di una voce baritonale, emette

dalla gran bocca suoni facilmente distinguibili che vengono raccolti da apposito grammofono, tanto che possono ridursi poi sotto forma di conferenza.

Approfittate dunque, o signori, della fortunata occasione per ammirare questo miracolo vivente del regno animale importato qui in Romagna da fenomeni meteorologici.

Vedrete pure una troupe di graziosi pinguini che gli saltellano attorno e poi gli fanno corona al parco desco degli attualisti.

Favoriscano signori!...

Taracin, taracin, taracin...

Note bibliografiche

La "Guerra Gallica", di Giulio Cesare tradotta da Amedeo Mazzotti.

Sappiamo che in questi giorni presso lo stabilimento in Milano della maggior casa Editrice italiana s'inizia la stampa della traduzione, fatta da Amedeo Mazzotti della *Guerra Gallica* di Giulio Cesare. Questa pubblicazione, già annunciata nei circoli liberi come ispirata a nuovissimi criteri vibranti di modernità, comparirà nel prossimo autunno e desterà indubbiamente un interesse e avrà una diffusione grandissima. E, come si sa, il racconto della più importante guerra coloniale, durata due anni, che ricordi la storia, condotta e narrata da un genio politico e militare come Cesare, e in questo periodo in cui l'Italia segue ansiosamente gli eventi della Libia, che sotto molteplici aspetti è così rassomigliante alla Francia del tempo di Cesare; insegnerà e ricorderà moltissimo tanto al popolo quanto alle classi dirigenti. Come oggi in Libia, i Romani dovettero affrontare in Gallia la guerra vera, la guerriglia, le imboscate - funestissima quella di Adua (sembra un nome fatale all'Italia) in cui furono attirati due generali con cinque mila uomini, tutti uccisi all'infuori di una diecina che riuscirono a salvarsi - le insurrezioni, e vinsero grazie alla miracolosa energia militare e alla sapienza politica di Giulio Cesare. La traduzione di Amedeo Mazzotti sarà preceduta da un'introduzione e seguita da un'Appendice di Guglielmo Ferrero, cioè del maggiore storico moderno di Roma, il cui nome non ha bisogno di lustre perché ha raggiunto una celebrità mondiale. Nell'introduzione il Ferrero studia la portata e le conseguenze dell'avvenimento che va considerato come il più importante dell'Europa occidentale fino ai nostri giorni, perché la conquista della Francia da parte di Roma in un tempo in cui la Francia oscillava tra la luminosa civiltà italiana e la sottomissione alle barbarie germanica, decise dell'orientamento dell'Europa centrale e di tutta la sua civiltà medioevale e moderna. Nell'appendice il Ferrero esamina il problema dell'origine della guerra e del decreto di sovranità, sovranità che fu proclamata quando la conquista era appena segnata sulla carta. L'aver voluto Guglielmo Ferrero presentare e accompagnare al gran pubblico quest'opera di Amedeo Mazzotti ne dimostra il valore. Ci pare non sia il caso di presentare dei rallegramenti di circostanza; ma non possiamo esimerci dall'esprimere all'amic personale la nostra compiacenza per la sua operosità e per la sicurezza con la quale procede per il suo cammino.

L'Italia di oggi.

Un anno fa la monarchia volle celebrare il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia e, attraverso le feste ufficiali culminanti solo nella glorificazione di un re, così detto padre della patria, nulla seppe compiere per dimostrare il progresso civile e politico nostro.

Eppure nonostante l'opera deleteria o negativa delle istituzioni, quanto cammino ha percorso il popolo fino ad oggi: quanta grandezza ha raggiunto nei campi della scienza, delle arti, delle lettere; quanta bellezza di forme ideali ha compreso nell'anima e nell'intelletto!

E quale sconcerto ci pervade al pensiero che ancora gli altri popoli non ci conoscono, anzi noi stessi non ci conosciamo.

Chi siamo? quali fini abbiamo raggiunti? a quali tendiamo?

Che cosa rappresentiamo nel mondo civile, nella valutazione di stati e di popoli?

A queste domande, che contengono la storia completa della nostra vita nazionale, risponderà l'opera di un carissimo amico politico: il prof. Carlo Bazzi che in una *Raccolta* di volumi, scritti da uomini eminenti di scienza e di politica, parlerà appunto dell'Italia di oggi.

Sarà la volgarizzazione di una somma di fatti e di dottrine, se non definitivi e matematici certo convenientemente discussi e cautamente ammessi, e rappresenterà un tentativo per la conquista di noi stessi i primi passi sulla aspra e feconda via del *nosce te ipsum*.

Bastano i nomi dei principali collaboratori per far comprendere l'importanza dell'opera: Napoleone Colaianni scriverà su *Il progresso economico*; Renato Serra su *Le Lettere*; Ubaldo Comandini su *La Scuola*; Salvatore Barzilai su *I partiti politici*; Arcangelo Ghisleri su *La Geografia*; Ferdinando Martini su *La Cultura*; Leonida Bissolati su *La politica estera*; Innocenzo Cappa su *L'educazione fisica e gli sports*.

Appena pubblicati i primi volumi noi ritorneremo a parlare diffusamente della *Raccolta* certi di far cosa grata ai nostri amici; intanto ripetendo le ultime frasi del programma lanciato dall'amico prof. Bazzi, anche noi dichiariamo che quando il disegno sarà interamente attuato verrà fornito agli Italiani d'oggi un'opera utile, formatrice di carattere; sciolto verso quelli scomparsi un debito di riconoscenza e consacrato loro il più ambito dei monumenti.

La *Raccolta* sarà divisa in serie, ogni serie si comporrà di 6 volumi, ogni volume di circa 160 pag. L. 1,50. Per ogni serie di 6 volumi L. 9.

Consociazione Rep. Cesenate

Domenica scorsa ebbe luogo l'adunanza dei rappresentanti per discutere l'ordine del giorno pubblicato nel numero scorso.

Erano intervenute le seguenti società:

E. Valzania di Acquarola, A. Fratti di Bagnile, A. Fratti di Bagnarola, A. Saffi di Borello, C. Pisacane di Caliese, P. Turchi di Capannaguzzo, G. Vendemini di Casone, F.lli Bandiera di Case Finali, E. Valzania di Celinocordia, Unione P. Turchi di Cesena, E. Valzania di Subb. F. Cavallotti, A. Saffi e XIII Febbraio di Porta Fiume, Pensiero e Azione di Subb. Cavour, Liberi Agricoltori di Chiaviche, A. Saffi di Diegari; A. Fratti e Amore e Lavoro di Formignano P. Turchi di Lizzano, E. Valzania di Luzzana, A. Fratti di Macerone, E. Valzania di Martorano, E. Valzania di Oriola, A. Saffi di Osteriaccia, A. Fratti di Ponte Abbadesse, La Ragione di Rio dell'Elmo P. Turchi di S. Tomaso, G. Bovio di S. Egidio, E. Valzania di S. Martino, L'Avvenire di S. Lucia, G. Mazzini di Tesselio, F.lli Bandiera di Tipano, F.lli Bandiera di Villa Trebbio, F. Comandini di Case Missiroli.

Dopo la relazione finanziaria, l'avv. Macrelli parlò della situazione politica nel Collegio di Cesena, esponendo i provvedimenti decisi dalla Consociazione per intensificare la propaganda nei paesi e nelle campagne, onde assicurare ancora una volta la vittoria all'on. Comandini e al partito repubblicano. (Trattandosi di argomenti d'indole interna, le deliberazioni non vengono pubblicate.)

Dopo l'ammissione del nuovo Circolo di Villa Cento, si iniziò una larga e completa discussione sul funzionamento della Camera del Lavoro: i diversi oratori (fra cui Pacini, Spinelli, Fellini, Saccomandi, Battistini) raccomandarono di curare le organizzazioni operaie, suggerendo i mezzi all'uopo necessari.

Camera del Lavoro

L'AGITAZIONE AGRARIA

Nei Comuni limitrofi continua l'agitazione agraria per l'abolizione dello scambio delle opere.

Mercoledì a Montiano in un podere del Cav. Cacciaguerra ebbe luogo una forte dimostrazione contro la macchina del noto *krumiro* Pullini che ogni anno presta la propria trebbiatrice ai nemici delle organizzazioni.

Corsero sul posto i segretari Camprini e Conti e dopo un lungo colloquio coll'agente del Cacciaguerra fu stabilito che per tutta la giornata la macchina restasse ferma in attesa di una decisione da parte dei Coloni. Questi, immediatamente riuniti, rifiutarono di trebbiare coi braccianti; i quali erano pur disposti a trebbiare i barchi a tariffa ridotta. L'agitazione continua tutt'ora. A Montiano tutti i coloni trebbiano coi braccianti, meno una quindicina del Cacciaguerra, i quali, certo, non tarderanno ad arrendersi.

A Gatteo si sono avute diverse dimostrazioni. Gatteo è stato - *more solito* - invaso da un enorme numero di soldati e carabinieri temendosi vive dimostrazioni nei fondi dell'on. Di Bagno, poiché nell'ultimo colloquio avuto tra i dirigenti l'agitazione, il Di Bagno e i coloni della tenuta Felini non si venne alla soluzione della vertenza. I coloni che nella loro maggioranza prima erano favorevoli all'abolizione dello scambio delle opere, quando furono dagli organizzatori interrogati, presente il Di Bagno, concordemente dichiararono di respingere le squadre. C'è un diotroscena? Ne parleremo ampiamente a tempo più opportuno.

A Longiano si trebbia pacificamente con quattro macchine accompagnate dai braccianti. Il signor Turchi, e il Conte Ginanni Fantuzzi tentano ancora resistere, ma inutilmente. Essi sono abbandonati da tutti gli altri proprietari, colpiti dall'avversione dell'opinione pubblica, e la loro caduta è fatale. La rocca... dei turchi sta per cadere, e l'abolizione dello scambio delle opere a Longiano è un fatto compiuto.

Come abbiamo detto, ancora i Turchi e il Conte Ginanni resistono contro la falange dei Braccianti e non è improbabile che mentre scriviamo tentino di far uscire le macchine *krumire*. Per tentare un componimento della vertenza, ieri i segretari della Camera del Lavoro accompagnati dal Capo-lega Boschetti chiesero un colloquio ai Conti Ginanni, colloquio che fu negato.

Per tutta risposta all'atto incivile compiuto dai suddetti signori appena giunti a Gambettola telefonavano:

«Sigg. Conti Ginanni Fantuzzi»

Sogliono al Rubicone.

«Rappresentanti Camera Lavoro Cesena, dinanzi vostro atto scortese che palesa di quali sentimenti siate animati di fronte equie richieste classi lavoratrici, odierna lotta agraria, rimettono giudizio contegno vostro opinione pubblica.

Camprini - Conti - Borsetti».

Allo Zuccherificio.

Onde evitare che durante la campagna dello Zuccherificio entrino nello Stabilimento operai disorganizzati, ieri i segretari Conti e Camprini accompagnati dall'Ing. Vincenzo Angeli, che tanta parte ha avuto nei concordati tra gli operai e la Ditta, si recarono allo Zuccherificio a parlamentare col Segretario signor

Manolongo. Fu stabilito che nessun operaio disorganizzato prenda parte ai lavori della prossima campagna. A garanzia di ciò la Ditta disporrà che un apposito incaricato delle organizzazioni possa compiere un esatto controllo delle tessere all'atto della consegna della medaglia di lavoro a ciascun operaio. Chi risultasse sprovvisto di tessera non potrà entrare nello Zuccherificio.

Fu pure sollecitata la Ditta a non occupare nella lavorazione della barbabietola, manuali da muratori ed altri operai di mestiere; ma solo Braccianti.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Sarsina. Il primo servizio del sig. Maganzini - Tempo fa venne quassù un uomo anzi un signore che era una persona molto autorevole nei riguardi di musei, scavi e cose consimili: era un ispettore degli Uffici Archeologici di Bologna. A Sarsina c'è un Museo dove qualche sasso ricorda una lontanissima romanità piena di fierezza e dà la nostalgia ai cuori che palpitano per l'antichità. I sarsinati hanno un gran culto delle loro glorie; e Plauto, dopo S. Vicinio e il Vescovo, è il loro nume; tutto quello che v'ha o vi era di meglio in Sarsina è stato a lui intitolato: Piazza, Società Operaia, la fu Biblioteca, Museo si onorano del suo nome. Solo il Circolo Cattolico e la Banca M. A. C. hanno derogato alla regola, ma è sperabile che in compenso la novella pompa dell'Amministrazione Comunale che con mirabile efficacia di simbolo è sorta pendente (la pompa, non l'Amministrazione) si intitolerà al gran concittadino. Chi dice bene di Plauto e del Museo dice bene di Sarsina ed è degno di ammirazione e di voti. Nel Museo c'è molta polvere moderna, molto poca roba, molto poco ordine nella disposizione delle cose (la colpa è del locale che non permette l'ordine) e le casse del comune sono vuote per cui ampliamenti, miglioramenti e scavi non sono possibili così che la Sarsina antica e gloriosa deve sacrilegamente ammuflire.

Ma a calmare la costernazione dei sarsinati è saltato fuori il candidato dei *bogolotti* e dei preti e di tutti quelli entusiasti giovani di cui l'ideale politico è il '98 con Bava Baccaris che mitraglia i sovrversivi.

Il sig. Maganzini ignoto o solamente noto per quella famosa e fastidiosa pagina 152 della Relazione sulle laderie del Palazzo di Giustizia, ha scritto un bigliettoino a Bologna e di là si è mosso un ispettore che è venuto a vedere il Museo per incarico del commendatore.

E molti sarsinati tocchi nel vivo delle loro glorie si sono commossi anche perché scavando glorie si lavora e c'è bisogno di lavoro. Quel signore vuole abbagliarci con degli specchi. Senta, commendatore, non abusi della credulità e della poca sapienza dei suoi elettori e faccia meno promesse che così ci guadagnerà anche la sua serietà. Perché se ella promette di concedere a tutto il collegio quello che promette a Sarsina, e le promesse si avverassero, S. Arcangelo diverrebbe un'oasi privilegiata in mezzo a tutto il resto dell'Italia mal governata, affamata e disoccupata.

Il commendatore procurerà lavoro. Per aver lavoro in Italia occorre emigrare o scendere nelle piazze a farsi fucilare e il signor Maganzini, onorevole, voterebbe la medaglia ai fucilatori. Non è un pistolotto questo: è una profezia facile riguardo al fucilatore della dirotolare Gentilini.

E adesso terminiamo con una nota ilare; la *consorteria* sarsinate che proclama ufficialmente il candidato è stata giocata: il signor Maganzini non si è scelto il rappresentante nel gruppo applauditore... Suo rappresentante è un solitario che conosce le anticamere di qualche sottoprefetto: è stato inviso a tutti a Sarsina; a clericali ed altri, e ora sta, per necessità di cose con gli uni e con gli altri e con *certuni*... Se farà bene avrà il premio dal commendatore, ma occorre stare attento che la maschera non cada...

Borello. Circolo A. Saffi - Nelle ore pom. del 4 corr., all'amico nostro Bertozzi Primo che tornava da S. Sofia (Firenze) ove era stato inviato dalla Società «La Prudenza», di Milano per rilievi di danni prodotti dalla grandine, il cavallo che lo trasportava nell'uscire da Galeata per prendere la via di Meldola si adombrò dandosi a precipitosa fuga. Vedendosi perduto con sangue freddo e padronanza se si diresse la bestia infuriata verso il muro di parapetto della strada provinciale: nell'urto il veicolo andò in frantumi e il Bertozzi se la cavò con qualche scalfittura alla testa.

Nel mentre ci felicitiamo coll'amico nostro per lo scampato pericolo porgiamo, anche a nome suo, le più sentite grazie, a mezzo di questo giornale, a tutte quelle gentili persone di Galeata, che nel momento della disgrazia gli furono larghe di amorevoli aiuti e di fraterna assistenza.

Schaffhausen. Circolo A. Fratti - Nella sua adunanza del giorno 6 corr. questo circolo dopo aver trattato diversi altri oggetti radiava dall'elenco sociale il socio Lottini Ciliando per morosità e per incoerenza verso il Circolo stesso.

Quantunque più volte cortesemente invitato, il Lottini si è sempre rifiutato di presentarsi all'assemblea per rispondere degli addebiti che gli erano mossi. La radiazione di oggi diventerà espulsione definitiva se non sentirà ancora il dovere di rendere conto della sua condotta agli amici.

Rheinfelden. Pro sciopero dei tintori di Basilea. - A mezzo degli amici Bartoletti e Bianchi, il giorno 16 giugno è stata fatta fra i compagni una colletta in atto di aiuto e di fraterna solidarietà per gli scioperanti tintori di Basilea, la quale fruttò la somma di L. 20.25 interamente versata da suddetti amici a L. Luigi perché fossero immediatamente devoluti al Comitato dello sciopero.

Basilea. - Circolo G. Mameli. - Domenica 13 luglio si adunava in assemblea straordinaria questo circolo G. Mameli. Fu approvata la relazione finan-

ziaria fatta dal segretario e dai sindaci revisori, del primo semestre 1913.

Vennero votati i seguenti ordini del giorno:

«Il Circolo G. Mameli adunato in assemblea straordinaria il 13 luglio 1913; richiamandosi alla delibera dell'8 giugno u. s. in riguardo alla incompatibilità dei repubblicani di far parte alla Società di M. S. Anziana, essendo questa, l'esponente del monarchici e dei Bonomelliani;

delibera

di radiare il socio Martelli Ezio per non essersi attenuto alla nostra delibera suddetta.»

«Il Circolo G. Mameli, presa visione degli attacchi dei socialisti stipendiati (*saporitamente*) dalle organizzazioni operaie, di *De Falco* e *Vuattolo* nell'*Avvenire dei Lavoratori* di Lugano e da *G. Bianchi* nell'*Operaio* di Berna a carico dell'amico Luigi Lari;

plauda

all'opera dell'amico nostro, sia nel partito che nelle agitazioni operaie, portando ovunque la parola rivoluzionaria e antiborghese; fa invito alla classe proletaria di tenersi ben lontana da certi turpinalori dell'organizzazione che fanno opera di tradimento. (vedi ultimo caso lo sciopero tintori di Basilea).»

Questo ordine del giorno fu presentato dall'amico Zecchini e approvato per acclamazione.

(Alfieri).

Winterthur. Conferenza Lari - Domenica prossima 20 corr. alle ore 9,30 l'amico Luigi Lari terrà in questa città una pubblica conferenza sul tema: *I repubblicani e la proprietà*.

L'attesa per tale conferenza è vivissima e vogliamo sperare che i compagni lavoratori accorreranno in gran numero ad ascoltare il valente oratore e speriamo altresì che i socialisti si mostreranno un po' più educati del solito.

Oerlickon. Circolo Repubblicano P. Turchi - Ecco il Resoconto della festa data il 6 Luglio: Entrate lire 175,20

Uscite per spese diverse 155,- compreso il deficit della festa data nel Maggio u. s. di L. 21.-

Rimane L. 20,20, che si trasmettono al segretario di Cesena con preghiera di rimetterle alla famiglia del disgraziato compagno Montali Paolo.

Ringraziamo tutti coloro che col loro modesto obolo hanno aderito alla lotteria e tutti i compagni ed amici che sono accorsi in aiuto di un misero; ringraziamo infine la Società filodrammatica diretta dal solerte maestro Montanari che si è prestata gentilmente.

p. Il Circolo Rep. P. T. PERETTA FAUSTO - Pres.

Cronaca Cittadina

Gioco del Pallone - Prossimamente un'ottima compagnia di giocatori di pallone diretta dall'esimo e ben noto Sig. Oreste Macrelli inizierà nel vostro sferisterio una serie d'interessantissime partite fra campioni romagnoli e toscani. Appositi manifesti annunceranno il giorno dell'apertura. Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso a questo spettacolo che ha sempre tanto appassionato il pubblico cesenate. Al Comitato ordinatore auguri di ottimi affari.

Necrologio - Martedì 15 corr. in un momento di sconcerto, nella giovine età di anni 17, togliavasi volontariamente la vita, ingoiando una soluzione di acido, il giovane Mariani Egisto.

Essendo il Mariani di animo buono, tutto dedicato al lavoro e amato dalla famiglia, la sua misere fine ha destato, in tutta la popolazione di Subb. Saffi, la più dolorosa impressione.

Condoglianze - Il Circolo A. Saffi di porta Fiume esprime le più sentite condoglianze al socio Mariani Sebastiano per la immensa sventura che l'ha colpito colta perdita del suo compianto figlio Egisto.

Esami di Maturità - Candidati 139: approvati 104; rimandati 35.

Scuola normale femminile pareggiata - Alunne Licenziate - Di Tria Olimpia di Spinazola (Bari) - Giorgi Ada Cesena - Magnani Adele Cesena - Mariani Giulia (S. Miniato) (Firenze) - Onofri Clorinda Cesena - Pascucci Maria Santarcangelo - Prete Giulia Venezia - Raffaelli Arduina Santarcangelo - Semprini Pierina Savignano

Circolo XIII Febbraio 1899 - P. Fiume Cesena - Nell'ultima adunanza ordinaria l'assemblea votò unanime l'espulsione dei soci Navacchia Uguilmo e Riciputi Primo. Le società consorelle ne prendano nota.

La signora Maria Abati ha aperto una *Scuola di Ricamo e Cucito per Signorine* in Via Mura Pubblico Giardino (Casa Gattamorta).

Pro Maternità - I signori Coniugi Laura Gazoni e Prof. Giuseppe Pasetti in occasione del loro matrimonio hanno offerto L. 20,00

I sign. coniugi Teresa e Pietro Gaudio per onorare la memoria della signora Rosina Fabbrini Ved. Ceccaroni annò offerto L. 5,00

Ringraziamoli.

In occasione della morte dell'amata Zia Enrichetta Domeniconi vedova Galeffi, la sig.ra Ginevra-Ricci Calzolari e famiglia offrono in luogo di fiori al Comitato per la cura dei bagni marini ai fanciulli poveri L. 20.

CARLO AMADUCCI - gerente res ponsabile

CONIUGI SENZA FIGLI

che vi mordete dal desiderio di un bimbo roseo e paffuto che vi ralleghi la zita! Ricorrete alla cura dei cachets Torresi Iohombina ai Glicerofosfati, premiali con gran Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene Sociale di Roma 1912, e sarete esauditi. Oducolosi e coasili gratis. Premiata farmacia G. Uorresi Via Marghera N. 25 - Roma.

CASSE FORTI Stambac sono le più rinomate. Assumesi qualsiasi impianto. Prezzi netti. Chiedere catalogo. Roma, Corso Umberto, 52.

LA STITICHEZZA UN GRANDE PERICOLO.

Allorché siete ammalato e chiamate il medico, la prima cosa che questi vi prescrive è un purgante per gli intestini. Ciò per due ragioni: primo perchè nessun'altra medicina può giovarvi se l'intestino è ingombro; secondo perchè forse non sarete caduto ammalato se gli intestini fossero stati liberi.

Quando i rifiuti dei nutrimenti si fermano troppo a lungo nell'organismo, si decompongono e producono gas deleteri che dilatano lo stomaco, causano flatulenze, nausea, mal di testa e un sentimento insopportabile di pesantezza e di stanchezza. Se non vengono rimossi prontamente questi rifiuti avvelenano facilmente tutto il corpo. Di qui la causa delle malattie di fegato, bile, indigestione, disturbi di stomaco, infiammazione degli intestini emorroidi e la maggior parte delle malattie della pelle.

Sfortunatamente molti di coloro che sono stitici si appoggiano a purganti forti contenenti mercurio od altre droghe minerali, che lasciano l'intestino spassato. Ne consegue che questo secondo stato è peggiore del primo, poichè il paziente deve aumentare di continuo la dose per ottenere lo stesso sollievo, sino a che il farmaco non raggiunge più alcun effetto e gli intestini restano permanentemente indeboliti. Le Pillole Digestive Foster non contengono alcun ingrediente minerale di qualsiasi specie, ma sono puramente vegetali. Esse agiscono prontamente e a fondo, senza dolori e incomodi, esattamente come se il movimento fosse naturale. A poco a poco rinforzano gli intestini cosicchè dopo una cura sufficiente, l'uso della medicina può essere omissa.

Si dovrebbe prendere una dose di Pillole Digestive Foster tutte le sere, quando durante la giornata non si è avuta una libera azione degli intestini.

Si acquistano presso tutte le Farmacie, L. 1,25 la scatola, L. 7 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Luigi Severi attesta la propria riconoscenza al valentissimo Prof. Archimede Mischi per le sapienti cure prestate ai di lui figli Aldo e Alberto ammalati il primo d'appendicite l'altro di splenovite.

DIFFIDA

Chi vuole acquistare la **VERO FERRO-CHINA** non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre **FERRO - CHINA - BISLERI** **NOCERA-UMBRA** ACQUA da tavola Esigere la marca "Sorgente Angelica".

Sposa Sterile Uomo Impotente Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Iohimbina, Fosfo, stricnoca, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franco posta Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore **Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, Bologna.**

LA PUBBLICITÀ SE BEN FATTA RENDE IL CENTO PER CENTO,

Da GIOVANNI FACCHINI, Via Rizzoli - BOLOGNA

Riassortito Nuovamente i quattro grandi Stok di merci in LIQUIDAZIONE

PRIMO

Tela Double face da L. 2,50
 » Tennis » 1,50
 Cretonne per camicie » 1,30
 Lane Scozzesi » 2,50
 Piedes de Poules lana » 2,—
 Foulard cotone mercerizzati » 1,50

Unico Prezzo
L. 0,60 al metro

SECONDO

Ricami bianchi con bordo 120 cm. L. 5,—
 Foulard seta fantasia 110 cm. da . . . 6,—
 » » pompadour 60 cm. » 4,—
 Lane unite e rigate, 110 cm. » 4,50
 Lane nere e bleu 110 cm. » 4,—
 Eolienne colorati 110 cm. » 5,—

Unico Prezzo
L. 2,50 al metro

TERZO

Mille Tagli Abiti bianchi ricamati con bordo
 ridotti a L. 7,50 il taglio
 Duemila metri di seta traforata in tutte le
 tinte da L. 3
 ridotta a L. 1,30 al metro
 Cinquecento metri di TOUSSOR seta ecru
 da L. 3,50
 ridotta a L. 2,25 al metro
 Duemila metri Messaline e Japon in tutte
 le tinte
 ridotta a L. 1 al metro

QUARTO

Grande riparto Stoffe per Uomo
 Vestiti tutta lana fantasia ridotti
 a L. 8
VESTITI FANTASIA FINISSIMI
 ridotti a L. 12
 Saglia bleu e nera, alt. 145 cm.
 ridotta a L. 4,50 al metro.
 Vestiti Novità Inglesi
 ribassati dal 40 al 60 p. cento

IMPORTANTE

Cinquemila metri foulard Radium disegni ultima novità del costo di Lire 2 ridotto a Lire 0,70 il metro.
 Duemila tagli abiti bianchi ricamati con bordo novità ridotti a Lire 7,50 il taglio.
 Quattromila metri Giaeonette bianca tutta ricamata alta cent. 80 da Lire 2,50 ridotto a Lire 1 il metro.



*Bimbi
 curatevi
 col sciroppo
 Castaldini
 e sarete
 belli e
 robusti!*

SI VENDE
 in tutte le
FARMACIE
 a
LIRE
1,50, 2,50
 IL FLACONE
 A
Cesena
 FARMACIE:
 Vesi e Cantelli
 Montemaggi
 Salvi
 Ospedale
 Zoffoli
 Bedeschi
 A Cesenatico
 Ligi Filippo
 Faedi Aless.

Le Malattie Contagiose
 hanno l'unico rimedio nella Iniezione antisettica preventiva infallibile di tutte le malattie curative insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione Costa L. 3,50 per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 1 (con siringa ed ovette L. 11) anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345.

La pubblicità sul
Sipario
 del
Teatro Giardino
 sarà la più pratica, la più razionale, la più efficace. Affrettare le prenotazioni alla Ditta concessionaria: LA CROCCETTA di Bologna.

ACQUA IODIO - ARSENICALE di RIO SALSO

Sovrana fra le RICOSTITUENTI (Depurativa del Sangue) ANTISCROFOLARE-ANTITUBERCOLARE-ANTIURICA.

Milano 23 Gennaio 1913.
 Ho usato nella mia pratica privata ed ospedaliera l'acqua Iodo-Arsenicale di Rio Salso ed ho sempre avuto a lodarmene. I casi trattati prevalentemente furono di artrite acute e subacute, qualche caso di artrite deformante mesenterici ed adeniti. Notevoli per me furono i risultati ottenuti in una forma di artrite deformante dove pur rimanendo inalterate le lesioni ossee e muscolari, ebbi la scomparsa dei dolori e miglioramento nello stato generale (la cura era eterna, impacchi e per bocca a cucchiari) e in una forma di monoartrite con anchilosi dove si ebbe la scomparsa dell'attumescenza articolare e gradatamente il ripristino dell'articolazione lesa.

Dott. Giuseppe Del Bino
 Assistente Ospedale Maggiore di Milano - Sala Lunati
 Via Paolo Trisi 8

In vendita nelle Principali Farmacie e presso il proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - FORLÌ.

PER LIRE 7 Un bellissimo ingrandimento fotografico di cent. 50 x 65 con passe-partout fatto a cornice, con vetro flessibile. Spedizione per pacco postale.

PER LIRE 10 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 45 x 55. Spedizione per pacco postale.

PER LIRE 16 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 61 x 75. Spedizione per pacco ferroviario.

PER LIRE 20 Uno splendido ingrandimento montato con vetro su finissima cornice di cent. 80 x 95, Spediz. per pacco ferrov.

Ingrandimenti brevettati bombe smaltati a fuoco. Specialità della Ditta. Dando commissione di due ingrandimenti contemporaneamente sconto del 10 %.

Ingrandimenti senza cornice di cent. 38 x 48 L. 3, di cent. 50 x 65 L. 8, di cent. 60 x 75 L. 10.
 Fotografie su porcellana cotte a fuoco, garantite resistenti a qualsiasi temperatura, per Ciniloro. Minuterie su vero smalto e semi smalto. Piccole fotografie per necrologie e cartoline. Imballaggio gratis. - Spedire fotografia e vaglia al Premiato Stabilimento:

Fotografia Nazionale - Via Rizzoli, 28
 BOLOGNA

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE
 di gomma, vesicola di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta sigillata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivete: "Igiene", Cassella Postale 635 - Milano.

MALATTIE NERVOSE EPILESSIA guarite radicalmente col SELINOL

da 20 anni prescritta dalle Primarie Cliniche del mondo
 .. LIRE 5,25 flacone franco ..
 Cura completa 6 flaconi L. 30 franco. Farmacia Castaldini - Bologna

ISCHIROL

GUARIGIONE INFALLIBILE
 ANEMIA
 NEVRASTENIA

PREZZO L. 2.50

Massime onorificenze:

— ROMA, NIZZA, GENOVA,
 LIONE, LONDRA, PARIGI —

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

E. UNGANIA
 Bologna

Via Antonio Silvani, 15 - Palazzo proprio

La Calzoleria Ortopedica

di ANGELO BERARDI e figlio BOLOGNA
 Via Indipendenza 28 E.F.
 Telef. 18 05
 raccomandata da

chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla PREMIATA calzoleria ortopedica basterà che invino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

DIABETE

Guarigioni radicali documentate senza regime speciale INNOCUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico
 MAYOR

del Dott. F. Mayor. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.

Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno. Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro Accademie scientifiche; Londra Parigi, Roma.

Concessionario Pietro Ruffini
 Via Mercatino 2, FIRENZE
 È delitto ritardare la cura

Inalatorio di FAENZA

Sistema Brevettato Köerting del Dr. C. Beltrami

Inalazione a secco colle acque naturali salso-iodio-bromiche.
 Consulenza Sanitaria: Prof. Cav. Albergo Tesi. Docente di Patologia e Clinica Medica alla R. Università di Bologna. Medico Primario dell'Ospedale di Faenza.

MALATTIE CURATE NELL'ISTITUTO
CURE TOPICHE Affezioni catarrali acute e croniche dell'apparecchio respiratorio (rinofaringiti, laringo tracheiti, bronchiti). Asma bronchiale. Affezioni catarrali della congiuntiva.

CURE GENERALI Linfatismo (affezioni linfatiche oculari, nasali e faringee, micropoliadeniti ecc.) Artrismo, Aterosclerosi. Dispepsie da antonia gastrica e da ipocloridria.

L'inalatorio è aperto tutti i giorni. Assistenza Medica continua. Corso Saffi 28, Faenza - Telefono 134.